

FORMULA 1: OGGI IL GP DEL BELGIO CON IL CAMPIONE TEDESCO CHE PUO' CONQUISTARE IL 7° TITOLO IRIDATO

IL VIA ALLE ORE 14

1^a FILA: TRULLI (RENAULT 7) 1'56"232
M. SCHUMACHER (FERRARI 1) 1'56"304
2^a FILA: ALONSO (RENAULT 8) 1'56"696
Coulthard (McLaren 5) 1'57"990
3^a FILA: FISICHELLA (SAUBER 11) 1'58"040
BARRICHELLO (FERRARI 2) 1'58"175
4^a FILA: WEBBER (JAGUAR 14) 1'58"729
MASSA (SAUBER 12) 1'59"008
5^a FILA: PANIS (TOYOTA 17) 1'59"552
RANKONEN (McLaren 6) 1'59"835

[DIRETTA TV RAIUNO]

6^a FILA: MONTOYA (WILLIAMS 5) 1'59"681
BUTTON (BAR 9) 2'00"237
7^a FILA: KLIEN (JAGUAR 15) 2'01"246
PIZZONIA (WILLIAMS 4) 2'01"447
8^a FILA: SATO (BAR 10) 2'01"813
HEIDFELD (JORDAN 18) 2'02"645
9^a FILA: BRUNI (MINARDI 20) 2'02"851
BAUMGARTNER (MINARDI 21) 2'03"303
10^a FILA: PANTANO (JORDAN 19) 2'03"833
ZONTA (TOYOTA 16) 2'03"895

Trulli, la pole in Belgio come regalo di nozze

Si è sposato in segreto giovedì 19 con Barbara, architetto di Teramo, una ragazza sportiva che non ama la vetrina e le corse: «Ho sfruttato la pista che si stava asciugando. Un colpo di fortuna, in gara sarà un'altra storia»

Cristiano Chiavegato
FRANCORCHAMPS

Si è fatto un magnifico regalo di nozze. Jarno Trulli, sposato in gran segreto giovedì 19 agosto, parte oggi in pole position nel Gran Premio del Belgio. È la seconda volta nella sua carriera: già era successo il 25 maggio scorso a Montecarlo, si ripeté in uno dei circuiti, quello delle Ardenne, che consacrarono il talento di un pilota. Nelle strette stradine del Principato e sulle curve impressionanti della pista più lunga del campionato, il trentenne abruzzese, ha imposto non solo le doti di guida, ma anche astuzia e coraggio. E - guarda caso - ancora una volta, in prima fila, al tavolo dei supercampione Michael Schumacher. Un ragazzo semplice e sincero, Jarno. Così riservato da non aver voluto dare risalto mediatico al suo matrimonio, celebrato a Firenze durante la stagione di corse, in un viaggio veloce ad Atene per osservare i Giochi.

Leri però, dopo l'impresa, non si è trattenuto e ha dedicato la pole Free alla sposa. Che si chiama Barbara Mercante, è architetto ed è nata a Teramo. È sportiva, ma non ama particolarmente le corse. Nel circolo si vede poco, ricordiamo appena un'apparizione proprio nel Gp di Monaco. Si erano conosciuti cinque anni fa nella città toscana, dove lui era impegnato in un incontro della nazionale di calcio piloti: «Era la partita del cuore ed è stata fatale per entrambi. Adesso andremo ad abitare in Inghilterra, quando sarà ora celebrare le nozze in modo diverso». Trulli, cui papà Enzo ha posto un nome di battesimo finlandese in onore di un grandissimo pilota di moto, Jarno Saarinen, è stato campione di prestigio in un momento difficile della sua attività agonistica. Il divorzio dalla Renault, il contratto per il 2005 non ancora annunciato (Toyota?), alcune polemiche con la nuova squadra, puntualmente smentiti da Flavio Briatore e anche dal pilota, ma reali e concreti.

JARNO UOMO-MERCATO

CHI È IL PESARESE
Jarno Trulli è nato a Pescara il 13 luglio 1974. Ha disputato finora 126 Gran Premi, con una vittoria quest'anno a Montecarlo. Due le pole position, considerando quella ottenuta ieri in Belgio.

CAMPIONE DI KART
È stato campione italiano di kart nel '88, mondiale nel '91, ha vinto la Coppa Memorial Senna nel 1994. Campione tedesco di kart nel 1996 con il team junior Benetton, è passato l'anno successivo alla Minardi. A metà stagione è stato chiamato a sostituire l'infortunato Panis alla Prost, con la quale è rimasto sino al '99.

L'ARRIVO IN RENAULT
Passato alla Jordan nelle stagioni 2000-01, dal 2002 è alla Renault. Uomo-mercato, è in procinto di passare alla Toyota. In totale finora ha conquistato 11 punti ed è partito 5 volte in prima fila.



Jarno Trulli, novello sposo, ha compiuto da poco trent'anni. A fine stagione lascerà la Renault, forse per la Toyota

SCHUMI: «VINCO E FESTEGGIO I 700 GP FERRARI»

Stefano Mancini
inviato a FRANCORCHAMPS

Si racconta che Michael Schumacher sia pilota di raro emozioni, ma quelle poche che ha vissute proprio a Spa, Belgio, una settantina di chilometri dalla sua Kerpen: il debutto con la Jordan nel '91, la prima vittoria nel '92 con la prima salita sul podio, poi replicato 81 volte negli anni.

Momenti felici, mescolati a delusioni grandi. Nel '98 cercò di mettere le mani addosso a David Coulthard dopo averlo tamponato in fase di doppiaggio sotto la pioggia. Conduca la gara con 32' di vantaggio e non si era accorto che lo scozzese aveva rantolato molto (troppo?) l'andatura. Ai box lo scontro fisico fu evitato a stento e in seguito fra i due tornò l'amicizia.

Altra delusione nel 2000: Schumi è in testa, doppia Zonta passando a sinistra. Hakkinen tenta il sorpasso della vita: si infila a destra e si ritrova davanti, in pista e nella classifica del Mondiale. A fine gara il pilota tedesco trattiene a stento le lacrime. Il titolo gli sta sfuggendo un'altra volta, rimediata vincendo le quattro gare successive. «Quella notte faticai ad addormentarmi racconta. Hakkinen vinse la gara con 32' di vantaggio e non si era accorto che lo scozzese aveva rantolato molto (troppo?) l'andatura. Ai box lo scontro fisico fu evitato a stento e in seguito fra i due tornò l'amicizia.

Adesso la vigilia è placida: il secondo posto in classifica più che bene. L'unico problema è un dettaglio estetico: «Mi piacerebbe vincere qui per poter festeggiare nel modo migliore». Il Gran Premio disputato dalla Ferrari è l'unico che si è misurato anche con Michael Schumacher, battendolo. Ventitré anni, Luuzzi, ieri ha vinto l'Internazionale di Formula 3000 piazzandosi secondo alle spalle del compagno di squadra olandese Doornik. Ma su nove corse finora disputate ne ha vinte sei, dominando la concorrenza.

Per lui buone prospettive: potrebbe, nel 2005, diventare test driver di qualche squadra importante, ma anche essere ingaggiato per correre. Si parla di Jaguar, Bar e anche di Sauber. Trulli e Fisichella sono il presente dell'automobilismo italiano in F1. Luuzzi potrebbe diventare il futuro.

L'URUGUAIANO SUPERSTAR: TROFEO AI BIANCONERI PER L'OTTAVA VOLTA

Olivera, una notte da re a San Siro

Kakà e Sheva sprecano, la Juve conquista il «Berlusconi»

Fabio Vergano
inviato a MILANO

Il Milan spreca tutto il possibile, la Juve monetizza al massimo e porta a casa per l'ottava volta il Trofeo Berlusconi. Dopo Ruben Olivera, il migliore in campo, la più bella scoperta di Capello che ha inventato estremo di centro-campo valorizzando al massimo velocità e creatività dell'uruguayano. Primo tempo da cancellare, ripresa con una Juve pimpante, rivitalizzata da Miccoli. In campionato sarà un'altra storia, ma intanto don Fabio può sorridere.

Non era una Juve vera inverte il Milan ha risparmiato soltanto Maldini, ma a maggior ragione senza Buffon, Nedved e Trezeguet tenuti a riposo per problemi muscolari, Capello cercava risposte precise dopo aver superato in maniera brillante lesame di ripartizione europeo. Ne ha avute poche nel primo tempo, così come Ancelotti. Squadra svogliata, ritmi blandi, tradito il solito clima arroventato del passato. Meglio la ripresa, con un Milan sempre sprecone e una Juve più attenta alle e stimolata da questa sfida che non porta ancora punti, ma che è sempre servita per avere il polso della situazione.

Juve con la novità Pessotto a centrocampo davanti a Zambrotta, sul versante destro Olivera, l'unico che ha preso la partita sul serio. Due palli gol a un favore del Milan nella prima parte; due regali dell'assistente taglietti che ha ignorato il fuorigioco, non disattenzioni di una difesa attenta, con Tudor accanito a Thuram. Ma il Milan non ha approfittato sbagliando prima con Tomasson al 6 stoppato da Zebina, poi con Kakà al 21' che a cinque metri da Chimenti ha appoggiato alto fra l'incredulità di compagni e avversari.

MILAN-JUVENTUS 0-1

MILAN (4-3-1-2): Dida 6; Cafu 5,5, Nesta 5,5 (40 Costacurta sv), Stam 6, Kaladze 5,5. **JUVENTUS** (4-4-2): Chimenti 7, Zebina 6, Tudor 6, Thuram 6,5, Zambrotta 6, Olivera 7,5 (22 st Kago 5,5), Blasì 6 (5, Tacchini 6), Emerson 6,5, Pessotto 6, Zalayeta 6 (28 st Birindelli sv), Del Piero 5,5 (1' st Brocchi sv), Kakà 5. **ARBITRO**: Pier 5. **RETI**: st 1 Olivera. **AMMONITI**: Tudor, Blasì, Ambrosini. Spettatori: 35.849.



L'esultanza di Olivera, autore del gol juventino contro il Milan

colpito la base del palo con un destro potente. Il Milan ridisegna con Kakà di punta e Seedorf al posto di Tomasson ha inseguito il pareggio continuando nella incredibile serie di errori di un serata di scarsa concentrazione.

Comico ciò che ha fatto Serginho al 28': dopo l'uscita a vuoto di Stamaffoni, ha tirato sul palo con tutta la porta a disposizione. E su quel palo si è spento anche il Milan.

In ogni caso a due giorni dalla chiusura del mercato, la Juve è ancora un cantiere aperto. Domani arriverà l'estate firma di Cannavaro e ci sono altre trattative da concludere. Su tutta quella per Jankulovski che l'Udinese ha promesso al Cda Mosca, ma che vorrebbe restare in Italia al fianco di Nedved, nonché quelle per Celso e soprattutto Simone Inzaghi di cui Moggi ha parlato ieri a Milano con il presidente della Lazio, Claudio Lotito.

BASTA UN PARI PER QUALIFICARSI IN COPPA ITALIA

Toro, con il Genoa il primo vero esame

Aurelio Benigno
TORINO

Il Toro vuole continuare a sognare. Questa sera (20,30) a Marassi contro il Genoa è già spargimento. Non importa se i granata hanno tre punti in più in classifica, perché se vince il Genoa e il Lumezzane non supera l'Empoli saranno i rossoblu di De Canio a passare il turno per via del regolamento che favorisce chi vince lo scontro diretto. Ma il Toro non vuole svegliarsi dal sogno. Ezio Rossi non teme un eventuale schiaffone del Genoa: «Non ci sveglieranno di brutto, perché noi ci giocheremo la partita, per vincerla».

Con questi presupposti il nuovo obiettivo della stagione: la qualificazione al tabellone principale della Coppa Italia. «Qualsiasi risultato non cambierà la nostra filosofia». Ezio Rossi ha le idee molto chiare e soprattutto conosce le forze della sua squadra. Ecco perché può sembrare presuntuoso, ma in realtà non lo è, la sua frase: «Ho detto ai ragazzi dopo la sconfitta. Guai pensare al pareggio, nessun calcio, dobbiamo fare la partita, perché se lasci il pallino in mano al Genoa e al Lumezzane non supera l'Empoli saranno i rossoblu di De Canio a passare il turno per via del regolamento che favorisce chi vince lo scontro diretto. Ma il Toro non vuole svegliarsi dal sogno. Ezio Rossi non teme un eventuale schiaffone del Genoa: «Non ci sveglieranno di brutto, perché noi ci giocheremo la partita, per vincerla».

Con questi presupposti il nuovo obiettivo della stagione: la qualificazione al tabellone principale della Coppa Italia. «Qualsiasi risultato non cambierà la nostra filosofia». Ezio Rossi ha le idee molto chiare e soprattutto conosce le forze della sua squadra. Ecco perché può sembrare presuntuoso, ma in realtà non lo è, la sua frase: «Ho detto ai ragazzi dopo la sconfitta. Guai pensare al pareggio, nessun calcio, dobbiamo fare la partita, perché se lasci il pallino in mano al Genoa e al Lumezzane non supera l'Empoli saranno i rossoblu di De Canio a passare il turno per via del regolamento che favorisce chi vince lo scontro diretto. Ma il Toro non vuole svegliarsi dal sogno. Ezio Rossi non teme un eventuale schiaffone del Genoa: «Non ci sveglieranno di brutto, perché noi ci giocheremo la partita, per vincerla».

COSI' A MARASSI

LE FORMAZIONI
GENOA (3-4-1-2): Scarpi; Gargò, Sottili, Stellini, Laetico, Bren, Tedesco, Gemiti, Cozza; Caccia, Makinwa. A disp.: Gazzoli, Baldini, Tosto, Nocerino, Rimoldi, Zanini, Milito. **ALL.**: De Canio. **TORINO** (4-3-1-2): Sorrentino; Comotto, Mezzano, Mantovani, Balzaret; Conticchio, Codrea, De Ascentis; Pinga; Quagliarella, Marazzina. A disp.: Fontana, Peccaris, Vanin, Humberto, Rizzato, Franco, Maniero. **ALL.**: E. Rossi. **ARBITRO**: Collina di Viareggio. La partita sarà radiotrasmissa in diretta dall'emittente Radio Nostalgia sulle frequenze FM 98,500.

SPORT FLASH

- CHELSEA E GUNNERS OK.** Chelsea ed Arsenal a punteggio pieno (12 punti) dopo la quarta giornata di Premier League. La formazione allenata da Jose Mourinho batte 2-1 il Southampton con un po' di fortuna autogol di Beattie e rigore di Lampard e rimane al comando. In avvio lo stesso Beattie aveva però gelato lo Stamford Bridge con una rete siglata dopo appena 12 secondi, la prima incassata dal Chelsea nella prima incassata dal Chelsea grazie al largo successo (1-4) sul campo del Norwich, con i gol di Reyes, Henry, Pires e Bergkamp. Con questa vittoria giungono a 44 punti i Gunners e respingono la possibilità dei campioni d'Inghilterra in campionato. Il Manchester 11-1 in casa del Blackburn è distaccato di 8 punti dalla Coppa di testa.
- TOPFA DEL BAYERN.** Pesante sconfitta del Bayern Monaco, che in casa del Bayer Leverkusen perde 4-1. Per le esplosive doppiette di Franca e Berbatov. Di Ballack la rete della bandiera per la squadra di Magath. Il Bayer guida la classifica a pari punti (7) con lo Stoccarda. Il Bayern è a quota 4.
- CILISIMO IN FRIULI, 1° GOBBI.** Il vicentino Michele Gobbi ha vinto il 30° Giro del Friuli, concluso a Gorizia dopo 189 km, precedendo di 7" Pellizzotti e Moletta. Il ct Ballerini è stato molto deluso da Simoni. «Mi aspettavo di più ha detto, lasciando intendere che per il capitano Sacco i Mondiali di Verona si allontanano. Prima del via bloccato per valori ematici fuori norma Marco Gobbi, licenziato subito dopo dal suo team Vini Caldrada.
- RALLY, TRIONFO PUNTO.** La Fiat Punto Abarth di Basso e Dotta (Team Trio) ha vinto il Rally Apatz Orientali, 7° prova del campionato italiano, precedendo le Subaru di Longhi-Navarra. Al 4° posto i campioni italiani in carica, Andreucci, Andreussi, con la Punto Abarth Procar. La supremazia delle Punto Abarth in questo rally è stata schiacciante. Basso ha mantenuto il primato dall'inizio alla fine, vincendo 7 prove speciali su 12. In campionato i migliori Fiat si ravvicinano: i quattro Subaru (favoriti sullo sterrato) a 3 gare al termine.